

Presentazione

Il giorno 10 marzo 2008 il Dipartimento per le politiche della famiglia organizza un Seminario riguardante l'andamento dell'applicazione delle procedure previste dall'articolo 9 della legge 53/2000 in materia **di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa**.

Le politiche per la conciliazione rappresentano un importante fattore di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali e si propongono di fornire strumenti che, rendendo compatibili sfera lavorativa e sfera familiare, consentano a ciascun individuo di vivere al meglio i molteplici ruoli che gioca all'interno di società complesse e, in particolare, il ruolo "produttivo" e quello "riproduttivo". Esse interessano gli uomini, le donne e le organizzazioni, toccano la sfera privata, ma anche quella pubblica, politica e sociale e hanno un impatto evidente sul riequilibrio dei carichi di cura all'interno della coppia, sull'organizzazione del lavoro e dei tempi delle città nonché sul coordinamento dei servizi di interesse pubblico.

In tale contesto si colloca la Legge 8 Marzo 2000, n. 53, con la quale:

- si recepisce la direttiva europea sui congedi parentali, di maternità e paternità (i singoli individui affrontano la redistribuzione dei ruoli di cura all'interno della coppia);
- si prevedono interventi degli enti locali sui servizi di supporto alla conciliazione (piani dei tempi delle città/ integrazione delle politiche conciliative nelle politiche territoriali);
- si prevedono contributi in favore delle imprese che attuino sperimentazioni in forma di azioni positive per la conciliazione dei tempi di lavoro e cura della famiglia.

In particolare, l'articolo 9 della Legge 8 Marzo 2000, n. 53, prevede l'erogazione di contributi, di cui almeno il 50 per cento destinato ad imprese fino a cinquanta dipendenti, in favore di aziende che prevedono di attuare azioni positive per la flessibilità e di lavoratori autonomi o titolari d'impresa che intendono sviluppare azioni per la conciliazione tra vita familiare e lavorativa.

L'obiettivo di tale strumento è quello di agevolare la conciliazione dei tempi di vita familiare e professionale attraverso il finanziamento di progetti che introducano nuove modalità organizzative e gestionali dei tempi di lavoro o servizi capaci di qualificare l'azienda come *family friendly*, anche attraverso la collaborazione degli enti territoriali e della rete delle consigliere di parità.

Pensiamo, quindi, di realizzare una giornata in cui fare il punto sulle politiche di conciliazione realizzate nell'ultimo anno a livello nazionale e territoriale, lanciando uno sguardo alle prospettive future non solo in materia di attuazione dell'articolo 9, ma anche facendo tesoro di quelle altre esperienze di successo attuate in vari contesti, pubblici e privati, nazionali ed europei, che servono a rafforzare la diffusione di una cultura che guarda alla conciliazione come possibile ed efficace. Ciò anche in considerazione della proposta di modifica dell'articolo 9 presentato dal Governo nel c.d. collegato sociale della Finanziaria 2008.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Bozza di Programma del SEMINARIO su

“L’evoluzione delle politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa: azioni e prospettive”

Roma, 10 marzo 2008

**Sala delle Conferenze
Biblioteca Nazionale Centrale
Viale Castro Pretorio, 105**

Welcome coffee

9.00 – 9.30 Registrazione dei partecipanti

Presiede il Ministro delle politiche per la famiglia

9.30 **Introduce e coordina:** Paolo Onelli - *Capo Dipartimento per le politiche della famiglia*

10.00 – 10.20 **“Le opportunità offerte dall’art. 9 della Legge 8 marzo 2000, n. 53 ad un anno dalla riforma”** Francesca Pelaia – *Dirigente del Dipartimento per le politiche della famiglia*

10.20 – 10.40 **“Le politiche della conciliazione: il punto di vista delle Regioni”** Francesco Gallo – *Regione Veneto – Coordinamento delle Regioni per le politiche sociali*

10.40 – 11.00 **“Le esperienze europee in materia di conciliazione”** Robert Anderson – *Head of unit - Living Conditions and Quality of Life - Fondazione Europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Dublino)*

11.00 – 11.15 **Coffee break**

11.15 – 13.00 **Tavola rotonda: l’integrazione delle politiche di conciliazione a livello territoriale**

- 1. Il supporto alla progettazione in sede locale: l’esperienza di Mantova**
- 2. Un patto sociale di territorio a favore della conciliazione: l’esperienza di Pisa**

Light lunch

14.00 – 15.00 Verso nuovi strumenti per la conciliazione

1. Audit famiglia- lavoro ¹

Intervengono:

- **Fondazione Hertie** *(La Fondazione Hertie è la più grande fondazione di pubblica utilità operante in Germania nei settori della ricerca scientifica e medica nonché nelle scienze sociali e dell'istruzione. Da più di dieci anni si occupa del tema della conciliazione famiglia e lavoro)*
- **L'esperienza della Provincia di Trento**

2. La piattaforma per la conciliazione nella Provincia di Modena

Interviene:

- **Palma Costi** – *Assessore per gli Interventi economici, l'innovazione e le pari opportunità - Provincia di Modena;*

3. Nuovi servizi per la famiglia: il modello dell'European Space Agency (ESA)

15.00 – 16.00 Tavola Rotonda: il ruolo delle parti sociali nella costruzione di una politica della conciliazione

Intervengono:

- **Confindustria**
- **Confcommercio**
- **Confartigianato**
- **CGIL**
- **CISL**
- **UIL**

16. 00 - Conclusioni On.le Rosy Bindi, Ministro delle politiche per la famiglia

¹ L'Audit Beruf & Familie ® è stato elaborato in Germania nel 1995, su incarico della Fondazione di pubblica utilità **Hertie** di Francoforte e sull'esempio del **Family Friendly Index** americano. Dal 2004 è stato introdotto in via sperimentale anche in Alto Adige con un progetto transnazionale finanziato dalla Commissione europea. A partire dal 1998 l'Audit è stato adottato come strumento di implementazione delle politiche familiari dal Ministero del Welfare austriaco.